Lo schianto alla Pizzuta, c’è un testimone: “Vi racconto cosa ho visto”. Il sospetto delle corse

C’è un testimone oculare del violento schianto avvenuto la scorsa settimana in piazza Cosenza, alla Pizzuta. l’uomo si è presentato nei locali del comando della Polizia Municipale ed ha raccontato quanto ha visto quella sera quando due moto si sono scontrate, lasciando sull’asfalto tre feriti, uno ancora in serie condizioni.

“Ero convinto che la Municipale avesse raccolto le testimonianze delle tante persone presenti ed ho ritenuto superflua la mia. Ma poi ho letto su SiracusaOggi.it che nessuno aveva fornito elementi utili a chiarire cosa fosse accaduto. Per questo ho deciso di andare a parlare con gli investigatori”, spiega l’uomo. Per ragioni di privacy, lo chiameremo Mario, nome di fantasia.

Accetta di buon grado di raccontare quello che ha visto quella sera, poco dopo le 19 di mercoledì scorso. “Ho svoltato a destra su via Failla, provenendo da via Braille. Mi sono ritrovato davanti due grossi scooter che procedevano affiancati a bassissima velocità nella mia stessa direzione”. I due scooter hanno continuato a rallentare, “fin quasi a fermarsi mentre percorrevano la curva a sinistra per immettersi su via Pippo Fava”. Da lì si sviluppa poi un rettilineo. “Appena hanno guadagnato il rettilineo, si sono lanciati in una gara di velocità. Il tempo di percorrere anch’io la curva ed ho visto lo scooter che stava più a sinistra che si schiantava a folle velocità contro quella che poi ho capito essere una grossa moto. Non sono sicuro se questa fosse ferma o in movimento, nell’altra direzione. Probabilmente – dice il testimone – i conducenti dei due

scooter si stavano guardando tra loro e non hanno visto la moto”.
Mario capisce subito la gravità dell’accaduto. Accosta e scende. Una donna sul marciapiede è al telefono con il 118. “Ho capito subito che le condizioni del ragazzo erano molto gravi. Una donna si è prodigata in un primo soccorso molto attento, mi è sembrata esperta della materia. Io mi sono limitato ad indicare ai ragazzi che nel frattempo si erano assiepati attorno di non toccarlo, nella paura che potessero causargli ulteriori problemi. Ho assistito all’arrivo della prima e della seconda ambulanza ed ai soccorsi del personale medico fino a quando tutti i feriti sono stati trasferiti in ospedale”.
Una testimonianza, questa, che conferma il sospetto di una gara di velocità all’origine del terribile scontro. Un’abitudine – quella di dare vita a vere e proprie corse – spesso denunciata dai residenti della Pizzuta che riferiscono come quell’area sia stata soprannominata “il circuito”. Le parole di Mario spiegano forse anche perchè il racconto di uno dei quattro ragazzi coinvolti nell’incidente non sia stato tenuto credibile dagli investigatori convinti che vi fosse qualcosa di non detto o nascosto. Un primo elemento testimoniale adesso c’è. Ed al senso civico di “Mario” non si può che rivolgere un caloroso grazie.